

# Quartieri

PAGINE A CURA  
DI MONICA PEROSINO

Per le vostre  
segnalazioni scrivete a  
quartieri@lastampa.it

**Mirafiori Sud**  
La Città dà in concessione l'area compresa fra corso Unione Sovietica e strada Castello di Mirafiori per realizzare il nuovo campeggio di Torino. Per partecipare alla gara informale modulo su [www.comune.torino.it/bandi](http://www.comune.torino.it/bandi), da inviare a: [maristefania.salvo@comune.torino.it](mailto:maristefania.salvo@comune.torino.it) entro le 10 di martedì 21 dicembre.

## San Salvario

# Nasce la biblioteca Natalia Ginzburg

A gennaio via ai lavori del nuovo centro civico di via Lombroso

**PAOLA ITALIANO**  
«La memoria è labile» scriveva Natalia Levi Ginzburg all'inizio del suo capolavoro, «Lessico familiare». Ma la sua Torino non ha dimenticato la grande scrittrice e intellettuale. Il prossimo anno sarà inaugurata la biblioteca civica di San Salvario che il presidente della Circoscrizione 8, Mario Levi, spera di intitolare a questa immensa figura del Novecento, nel ventennale della sua scomparsa.

«Per ora è solo un'idea - spiega il presidente Levi - La decisione non dipende dalla Circoscrizione, ma abbiamo verificato che non esistono altre biblioteche civiche a Torino». E mi sembrerebbe giusto che ce ne fosse una qui a San Salvario, dove la scrittrice ha vissuto per molti anni».

Nata a Palermo e morta a Roma nel 1991, Natalia Levi si trasferì a Torino da bambina, fino agli anni della guerra, per poi rientrare alla fine del conflitto. Una delle case in cui abitò la famiglia Levi era in via Morgari (che, ai tempi, si chiamava via Pallamaglio), a due passi dagli ex Bagni municipali che oggi ospitano la Casa del Quartiere e davanti alla parrocchia del Sacro Cuore di Maria che Natalia, affacciandosi alla finestra, definiva (non gliene voglia il grande architetto Carlo Cepi, che la progettò) «una brutta e grossa chiesa».

Alle pagine di «Lessico familiare» affidò un ricordo struggente della sua casa, ad esempio la descrizione di come la famiglia Levi la ritrovò rientrando a Torino dopo la guerra: «La fabbrica di vernici sulla piazza era bruciata in un bombardamento; e così lo stabilimento di bagni pubblici. [...] La nostra casa venne riparata e rimessa in ordine. C'era legno compensato al posto di qualche vetro rotto, e mio padre fece mettere delle stufe nelle stanze, perché non funzionavano i termosifoni. Mia madre chiamò subito la Tersilla, e quando ebbe la Tersilla nella stanza da stiro, davanti alla macchina da cucire, tirò il fiato e le parve che la vita potesse riprendere il suo ritmo antico».

Succedeva a pochi isolati di distanza da via Lombroso 16, dove nascerà il nuovo centro civico. Che, oltre alla biblioteca, ospiterà anche un centro d'incontro e una sala polivalente.

Dopo l'approvazione del progetto da parte della Giunta comunale, un paio di mesi fa, ora è ufficiale anche la data d'inizio lavori: il 10 gennaio 2011, e la previsione è che le opere vengano completate entro la fine dell'anno prossimo. Si tratta del primo lotto di interventi che saranno realizzati sui 560 metri quadrati del corile dell'ex ospedale omeopatico, in attesa che si liberino i locali dell'edificio, ancora occupati per almeno 3 o 4 anni da alcuni ambulatori dell'Asl I.

I nuovi locali di via Lombroso avranno ampie vetrate e saranno disposti ad anfiteatro. Da un nucleo centrale, rivestito all'esterno da pannelli colorati, partiranno due maniche: in una, due piani, saranno allestite la biblioteca e un centro conferenze, nell'altra, a un piano solo, ci sarà il centro di incontro, che af-



Il rendering della nuova biblioteca di via Lombroso

farà su un'area verde che potrà ospitare dehors e gazebo.

«L'avvio dei lavori - prosegue Levi - è il regalo di Natale che, con le coordinatrici al patrimo-



Le sale della biblioteca scolastica dell'Istituto Manzoni

popoloso dei quartieri, che però non ha ancora una sua biblioteca pubblica ed è diventata punto civico». A colmare la lacuna da alcuni anni è la Shahrazad, biblioteca scolastica dell'Istituto

## Il video Ecco la nuova vita di via Nizza



creato un data base - spiega il segretario, Giuseppe Avignone - con l'elenco dei locali sfitti, per favorire il contatto tra chi vuole aprire e chi dispone di spazi». Tre attività finanziate, 12 che stanno seguendo l'iter, decine di contatti con l'Agenzia di sviluppo di San Salvario. I numeri promettono bene, ma per molti commercianti sopravvissuti ai cantieri, non basta: chiedono che almeno una linea di bus viaggi in superficie, perché le fermate della metro a Porta Nuova e in Largo Marconi rischiano di penalizzare il passaggio nel tratto sotto i portici. L'assessor Maria Grazia Sestero ha comunicato che la fattibilità si potrà valutare solo a metropolitana in funzione, a partire da marzo 2011. (P. ITA.)

Locali, cartolerie, studi di grafica, officine: sono alcune delle attività che si insedieranno in via Nizza con il progetto Facilito Nizza per l'accesso a finanziamenti a chi investe nell'area penalizzata da quattro anni di cantieri, dove la viabilità sarà completamente ripristinata entro la fine dell'anno. Per favorire il ritorno degli investitori nella via riaperta al traffico, si sta muovendo anche la nuova associazione di commercianti, via Nizza Viva: «Abbiamo

Il video di Giuliano Zanetti  
su [www.lastampa.it/torino](http://www.lastampa.it/torino)

**PATEK PHILIPPE**  
GENEVE

Ogni tradizione ha  
un suo inizio.



Gondolo  
Ref. 5124G

**ROCCA**

1794

PIAZZA LAGRANGE - TORINO.  
TEL. 011 5629260.